



La "rete" dei parenti è ancora forte. Ma la politica non aiuta

Affari di famiglia

Cura dei nipoti, aiuti ai figli disoccupati e visite quotidiane alla mamma. Così ci si aiuta a vicenda. E il sostegno dello Stato potrebbe migliorare.

L'Italia? Una repubblica fondata sulle famiglie. «Uno Stato di famiglie in cui i legami familiari, tradizionalmente forti, tessono "reti di protezione" per gli individui» sottolinea Giovanni Sgritta, sociologo dell'Università La Sapienza di Roma. Ma, paradossalmente, proprio per questo le famiglie rischiano di logorarsi. «Perché mancano, come in altri Paesi mediterranei, forti politiche di sostegno rivolte direttamente agli individui. Sono assenti sia le politiche che prevedono, come nei Paesi del Nord Europa, servizi per l'infanzia, congedi per le mamme che lavorano o aiuti ai giovani, sia quelle che prevedono, come nel modello dell'Europa continentale, in Francia o Germania, contributi alla famiglia che deve farsi carico dei suoi membri. Da noi c'è il mito della famiglia, ma poche politiche per sostenerla: si conta, nei fatti, sui rapporti familiari tradizionalmente forti, che provvedono alla protezione e al sostegno».

● 11,5 milioni di nonni

«La rete familiare resiste ed è ancora importantissima» sottolinea Chiara Saraceno, sociologa della famiglia all'Università di Torino. «Si deve far fronte al bisogno di cure dei genitori, dei figli, dei nipoti. Pensiamo all'aiuto dato dalle nonne, quando le madri lavorano. Le nonne di oggi appartengono ancora a una generazione che non lavorava o ha smesso presto e possono pren-



Insieme anche sul lavoro
Famiglia di giostrai, a Milano. Sono molto diffuse le imprese familiari: piccole e medie, ma anche grandi aziende.

dersi cura dei nipoti. Ma tra qualche anno le nuove nonne, tra lavoro e interessi, saranno sempre più occupate e meno disponibili». Quando i bambini non sono a scuola o coi genitori, sono affidati soprattutto agli 11,5 milioni di nonni italiani: tutti i giorni o almeno qualche volta la settimana per l'80% dei bimbi fino a 5 anni. E comunque si ricorre più ad altri parenti che alle baby sitter.

Tra gli aiuti ai figli ci sono anche quelli economici. Per esempio per l'acquisto della casa. «O mantenendo i figli fra la fine degli studi e il primo stipendio regolare. In altri Paesi invece ci sono forme di sussidio per i giovani disoccupati» sottolinea Sgritta. «La famiglia funziona come "ammortizzatore" sociale». I dati lo dimostrano: dopo l'uscita di casa, il 43% dei giovani in difficoltà ha ricevuto denaro dai genitori, il 23,3% dai suoceri, il 23,8% da altri parenti, l'11,1% da fratelli, solo l'8,4% da altri (molti hanno ricevuto soldi da più fonti).

«Il rischio è che la famiglia si logori, per gli impegni e le cure verso gli anziani genitori e verso i figli» dice Sgritta.

● Bassa natalità

«Le famiglie devono ricorrere alle badanti per accudire gli an-

ziani e aiutare le donne su cui ricadono tutte le cure. Ma è già evidente la riduzione del numero dei figli: in Italia la fecondità è bassissima nonostante resti bassa anche l'occupazione femminile; in Svezia invece il tasso di fecondità è tra i più alti d'Europa e



La prima casa? Paga papà (e mamma)

Tra le forme di aiuto economico ai figli, c'è l'acquisto della casa. Ma anche il sostegno in caso di difficoltà, con prestiti o regali.

Focus 12/2006 | 51

DOSSIER

L'80% dei bimbi fino a 5 anni sta coi nonni ogni settimana

► L'occupazione femminile è altissima, grazie a politiche di sostegno continua Sgritta.

La rete familiare è fatta non solo di aiuti reciproci, ma anche di affetti e incontri, anche fra non conviventi. Si vedono almeno una volta alla settimana la madre nel 76% dei casi, nel 73% il padre, i fratelli nel 55%. Soprattutto nei piccoli centri: nei Comuni fino a 2 mila abitanti, quasi il 48% delle persone vede la mamma quotidianamente, poco meno il papà.

● Famiglia sostanziale

La rete familiare è tanto più importante per gli anziani. «La famiglia spesso non è più in casa: i figli sono grandi, il compagno è morto. Ma subentra una "famiglia sostanziale", una rete di persone che di fatto interviene nella cura e nell'assistenza: ne possono fare parte la parentela allargata, ma anche amici e vicini di casa, la badante, talvolta i volontari. E ovviamente è vitale nella rete familiare il ruolo dei figli, anche se non sono più conviventi» spiega Sgritta. Secondo una ricerca con-



Le proprietà di casa
Uzbekistan: la famiglia Kalnazarov, fotografata con i suoi beni. L'85% dei nonni italiani si prende cura dei nipotini fino ai 13 anni.

dotta dal sociologo, questa "famiglia" è importante e viene sentita vicina: l'80% degli intervistati in caso di problemi di salute ha potuto contare sulle cure di una cerchia ampia di familiari, più un'eventuale badante. «Restano però isolati, esclusi da queste reti, i anziani su 10».

Anche gli affari sono spesso di

famiglia. «Per l'Italia, si parla persino di "capitalismo familiare"», sottolinea Ugo Lassini, docente dell'Area Strategia della Bocconi di Milano. «Non solo c'è una miriade di piccole e medie imprese familiari, come in tutti i Paesi. La caratteristica italiana è la particolare diffusione di imprese familiari di grandi dimen-

sioni, in tutti i settori, cosa che non avviene altrove: qui molte grandi aziende sono di proprietà di famiglie. I motivi? Si va dalla concentrazione di ricchezze in alcune famiglie nel dopoguerra al mancato sviluppo dei mercati finanziari. Ma c'è anche un'attitudine culturale a tenere le imprese in mano alla famiglia, a trasmetterle ai figli».



Rete di protezione
Una famiglia americana cingo una sequoia. La famiglia italiana è il sostegno degli individui.

FOCUS Sms-Sondaggio

Volete dire la vostra? Potete farlo. Basta mandare al numero 333.2400712 un Sms* composto da una sigla (v. sotto) e le 6 lettere delle vostre risposte.

1. Nella tua famiglia ci sono persone che tendono sempre a litigare tra loro?
Sì (A); No (B);

2. Quali sono i litigi più frequenti?
Quelli tra suocera e nuora (C);

quelli tra cuginetti (D);
quelli tra fratelli (E);
quelli tra cognate (F);

quelli tra cognati (G);
quelli tra suocero e genero (H);

3. Ti annoiano i pranzi in famiglia?
Sì (I); No (L);

4. Natale in famiglia è un obbligo (M);
un incubo (N);
una gioia: stare finalmente insieme (O);

5. La famiglia per te è più:
soffocante (P);
o di sostegno (Q);?

6. A che età i figli dovrebbero uscire di casa?
A 18 anni (R);
a 25 (S);
a 30 (T);
quando ci si sposa (U);
mai (V);

* L'Sms va scritto così: S170# sesso (M o F) ed età di chi risponde, # le 6 lettere delle risposte. Esempio: Maria, 21 anni, potrà scrivere: S170#F21#BDIMPR. Il costo è quello previsto per un normale Sms nel vostro piano telefonico (in media 10 cent). I risultati sul prossimo numero e su Focus.it.

● Vincoli e valori comuni

Quali sono i punti di forza? «C'è un impegno totale, una forte identificazione con l'impresa. Si può contare su persone di fiducia, legate da valori e vincoli familiari. E c'è più pazienza, più attenzione a valutare le scelte senza puntare solo sui risultati economici di breve periodo. La preoccupazione è che i figli siano motivati e desiderosi di entrare nell'azienda, e prepararli al meglio» conclude Lassini. «Uno dei rischi, invece, è che per i ruoli di gestione le imprese si chiudano agli apporti dall'esterno».

152 | Focus | 12/2006